

Un libro di Dora Liguori apre nuovi spiragli su una storia romanzesca

## La favola di Sybilla regina mancata

### Contessa di Conversano fu ad un passo dal trono d'Inghilterra

Gli incontri con la «storia» spesso dipendono da circostanze semplici, talora fortunate. È proprio dovuto al caso è stata per lo scrittore, ancorché legato a fatti di storia, soprattutto locale, la conoscenza dell'affascinante e per certi aspetti misteriosa, ma purtroppo quasi del tutto dimenticata, vicenda umana e storica della bellissima e colta contessa Sybilla d'Altavilla, figlia del normanno Goffredo, primo conte di Conversano (1068-1106), che in seguito, quale duchessa di Normandia, in linea di discendenza maritale, «rischiò» di diventare legittima Regina d'Inghilterra.

Ebbene, tale gradita conoscenza risale ai primi anni ottanta del '900, allorché capiti tra le mani del sottoscritto il vo-

lume di un illustre scrittore inglese, H.V. Morton: «Un viaggiatore nell'Italia Meridionale» - Methuen & Co Ltd II New Fetter Lane-London-, in cui tra l'altro vengono descritte le varie impressioni inerenti ai luoghi visitati dall'Autore. In particolare, lo scrittore-turista, nel quinto capitolo del suo libro-diario, dopo aver descritto le bellezze della costa adriatica pugliese e la regione dei trulli, precisa che, arrivando «ad un villaggio di pescatori chiamato Cozze, vide un cartello stradale che indicava la direzione per la cittadina di Conversano, non molto distante: essa era - ricorda Morton - la roccaforte nei tempi normanni di Goffredo da Conversano, la cui figlia Sybilla sposò Roberto II di Normandia,

figlio maggiore di Guglielmo il Conquistatore». Attratto da questo nome, aggiunge l'Autore, «pensai allora di visitare Conversano per verificare se qualcosa era in essa conservata dell'antica famiglia normanna della Nobildonna Sybilla, pronipote del famoso Roberto il Guiscardo, che avrebbe dovuto essere Regina d'Inghilterra».

Purtroppo - continua Morton - «nulla esiste ancora che possa far pensare al giorno dell'anno 1100, quando un ospite di riguardo, cioè Roberto di Normandia, qui vi pervenne, trovandovi ospitalità ed accoglienza presso la corte di Goffredo, sulla strada di ritorno in patria dalla prima Crociata». Roberto, dunque, giovane allegro e spendaccione, coraggioso e nobile d'animo, di certo il più simpatico dei figli di Guglielmo il Conquistatore, che però non molto lo amava e che spesso sgridava chiamandolo in maniera dispregiativa «calze corte» (courteuse), giunse a Conversano, fresco dei suoi trionfi in Terra Santa, ospite gradito del Conte Goffredo. Questi, ritenendolo senz'altro un buon investimento, gli dette non solo in moglie sua figlia Sybilla, donna di eccezionale personalità, ma gli prestò una notevole somma di denaro con cui far ritorno in patria e rivendicare, quale primogenito, il trono d'Inghilterra, usurpato dal fratello minore Rufo, mentre il giovane Roberto era lontano impegnato nella Guerra Santa. Ma, ecco evidenziarsi un'altra tipica stranezza della personalità di Roberto: nonostante la notizia della morte del fratello Rufo, rimasto ucciso nella «Nuova Foresta», pervenutigli quando egli era ancora in Italia, invece di raggiungere subito l'Inghilterra ed impadronirsi del trono, continuò a lasciarsi trasportare dagli eventi, dando tempo all'altro fratello più giovane, Enrico I, di insediarsi come Re.

Intanto, la giovane moglie Sybilla, raggiunta la Normandia, ove fu molto amata ed apprezzata quale neo duchessa per la sua abilità di amministratrice degli affari di Roberto, appena due anni dopo il matrimonio, moriva, all'età di 22 anni circa, in modo del tutto misterioso: secondo alcuni, perché avvelenata da una vedova invidiosa ed ambiziosa, che sognava il trono per Roberto; secondo altri storici, il decesso doveva farsi risalire

Domenico Roscino  
(continua a pag. 14)

#### Dalla tredicesima pagina

### La favola di Sybilla

lie ad una cattiva convalescenza dopo una grave malattia che aveva colpito la giovane sposa a seguito della nascita del figlio Guglielmo «il Chito» o «Principe». Un figlio tanto atteso, che avrebbe potuto cambiare il corso della storia inglese e che, purtroppo, per vent'anni rimase al centro di altri intrighi legati alle strane vicende del padre e alla sua sorte avversa, individuata dagli storici contemporanei in una sorta di irruzione o punizione divina in quanto aveva rifiutato la Corona di Gerusalemme.

Certo è che Roberto II, intorno ai 50 anni, venne fatto prigioniero dal fratello Enrico I. Le messo in cattività a vita, prima forse nella Torre di Londra, poi a Bristol ed infine nel castello di Cardiff, ove morì all'età di 80 anni. Né la vita fu più rosea per «il Chito», l'unico figlio della Sybilla, che, per la perdurante mala sorte che perseguiva la famiglia di Roberto, a seguito di infezione da ferita ad una mano procuratagli durante una schermaglia di poco

conto nelle Fiandre, moriva all'età di 27 anni.

Ecco, dunque, la storia in breve della «Sybilla de Conversano - Apulien Ortquam duxit uxorem - Robertus brevis ocrea dictus - Normannorum Dux - invictus filius Guillelmi Conquistatoris - acerba nimis morte prearepta - post biennium conubi - AM. MCII - Genitis olim delictum deim desiderium - nunc Gitis - servus revictura»: si tratta della «riletta» della pietra sepolcrale scoperta nell'abside centrale della Cattedrale normanna di Rouen, dal prof. Carmine Liuni, agronomo e noto specialista di viticoltura, insieme con la consorte Carmela Santoro, alto magistrato del Tribunale di Bari, da tempo residenti a Conversano proprio nel vicolo della Corte d'Altavilla, durante un proficuo viaggio in Normandia, nel 1991.

Una storia, che, grazie al diario di Morton, e ai successivi servizi giornalistici pubblicati su «La Gazzetta del Mezzogiorno» in data 9. 02.1984 a firma di D.R. e in data 23.09.1984 a firma del sen. Luigi Russo, esce finalmente dall'anonimato e, dopo nove secoli, riempie, tra l'altro, le pagine di due libri, uno di natura biblio-

grafica a cura della ricercatrice pugliese Angela Campanella e l'altro di carattere letterario, il romanzo della scrittrice romana Dora Liguori (presidente del Consiglio Naz. «Per l'alta formazione artistica e musicale» presso il MIUR), di recente presentato nella Pinacoteca del Castello dei Conti di Conversano con una dotta allocuzione del prof. Franco Tateo dell'Università di Bari.

Intanto, si è costituito un Comitato Promotore di Ricerca e Studi su «Gli Altavilla a Conversano», presieduto dal sindaco avv. Francesco Iudice, con l'intento di riportare alla memoria della collettività locale e meridionale il ricordo dolce di una grande Creatura Conversanese e di riuscire a stabilire rapporti con quelle località italiane, europee ed anche mediorientali che tanto contribuirono alla nascita dell'attuale visione storica dell'Europa.

Domenico Roscino

### «MUSEO PER TUTTI» progetto a Conversano

La società cooperativa «Armida», che gestisce i beni culturali di Conversano e la civica Pinacoteca sono custodite le seicentesche tele della «Gerusalemme Liberata» di Paolo Finoglio, dopo un anno di intenso lavoro, ha portato a compimento le attività previste dal progetto «Museo per Tutti», realizzato con il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Comitato Naz. Di Parità e Pari Opportunità «Uomo-Donna nel Lavoro»). Il progetto, che ha visto impegnate quindici operatrici in un apposito corso di formazione finalizzato alla messa a punto di attività ludico-didattiche volte a favorire l'accessibilità museale a persone minorate della vista (ipovedenti) e dell'udito (ipudenti e sordi) e degli alunni svantaggiati delle scuole di ogni ordine e grado, è stato pubblicamente presentato ed illustrato dal presidente Carlo Mansueto nel corso di un convegno svoltosi nel salone del Castello dei Conti di Conversano insieme con il nuovo portale della Cooperativa «Armida» ([www.cooparmida.org](http://www.cooparmida.org)). Che è stato realizzato rispettando tutti i più innovativi criteri di accessibilità dei disabili alle nuove tecnologie ed arricchito di immagini delle varie attività, dei servizi offerti ai visitatori con le notizie su storia locale, eventi culturali e dello spettacolo. Con questa nuova gamma di servizi il Museo Civico di Conversano si pone all'avanguardia tra i musei pugliesi, offrendo ai propri visitatori tutti i servizi necessari alla piena fruibilità del bene culturale. (Domenico Roscino)